

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Si parla di Noi - stampa				
20	Il Mattino - Ed. Benevento	22/07/2021	MORETTI PRESENTA IL "MANIFESTO" "CAPOLUOGO PIU' ACCOGLIENTE E VERDE"	2
9	Il Sannio	22/07/2021	BREVI - REPORT CENSIS LA PRESIDENTE DEL CORSO ANNAMARIA NIFO "PREMIATA FORMAZIONE INNOVATIVA"	3
18	Il Sannio	22/07/2021	AL VIA IL FORUM CAMP GROUND ZERO	4
Rubrica Si parla di Noi - web				
	GazzettaBenevento.it	21/07/2021	GIURISPRUDENZA UNISANNIO E' AL PRIMO POSTO TRA LE LAUREE PER GIURISTI IN TUTTA LA REGIONE CAMPANIA	5
	Ilvaglio.it	21/07/2021	CENSIS - A UNISANNIO IL MIGLIOR CORSO DI LAUREA IN GIURISPRUDENZA DELLA CAMPANIA	6
	Infosannionews.it	21/07/2021	CENSIS: A UNISANNIO IL MIGLIOR CORSO DI LAUREA IN GIURISPRUDENZA DELLA CAMPANIA	7
	Ottopagine.it	21/07/2021	GIURISPRUDENZA UNISANNIO, PER IL CENSIS MIGLIOR CORSO DI LAUREA DELLA CAMPANIA	10
Rubrica Altre Universita'				
23	Corriere della Sera	22/07/2021	SPARA ALLA FESTA DEGLI STUDENTI PANICO E DIECI RAGAZZI FERITI (C.Vulpio)	12
1	La Stampa	22/07/2021	PERCHE' SI UMILIANO I NOSTRI ATENEI (S.Settis)	14
7	Avvenire	22/07/2021	Int. a L.Palazzani: "COMPORTA DEI LIMITI MA DIRITTO INVIOLO" (M.Palmieri)	17
7	Avvenire	22/07/2021	PAZIENTI A DOMICILIO MONITORATI DA BRACCIALE	18
24	Avvenire	22/07/2021	CON "EASY SPORT" LA SCUOLA FA RETE (D.Zaccardi)	19
36/37	Famiglia Cristiana	25/07/2021	"NO AL CEMENTO E ALLA PLASTICA, SI' A LEGNO E PANNELLI SOLARI" (V.A.)	20
7	Il Quotidiano del Sud - Irpinia	22/07/2021	UNIVERSITA' COMUNE, PATTO SULLA FORMAZIONE	21
23	La Verita'	22/07/2021	BARI, NEOMELODICO CANTA LA SERENATA E L'INTERO QUARTIERE E' BLOCCATO DAI FAN (S.Di Paola)	22
4	Le Cronache del Salernitano	22/07/2021	AOU "FEDERICO II" E "VANVITELLI" ANCORA NEL CAOS GESTIONALE: "REGOLE DISATTESE"	24
Rubrica Pubblico Impiego				
5	Il Sole 24 Ore	22/07/2021	PA, LAUREA SPECIALISTICA ED ESPERIENZA PLURIENNALE PER I FUNZIONARI TOP (G.Trovati)	25
1	Il Messaggero	22/07/2021	CONTRATTO STATALI "PA, AUMENTI E CARRIERE RAPIDE" (A.Bassi)	26

Moretti presenta il «Manifesto» «Capoluogo più accogliente e verde»

VERSO IL VOTO/2

Antonio N. Colangelo

Un Manifesto nazionale nato dall'esigenza di innovativi programmi politici incentrati sul sociale e sull'ambiente e finalizzati all'avvio di un percorso di crescita del territorio e alla creazione di posti di lavoro. È stato presentato ieri sera, nella suggestiva cornice di via Traiano, il progetto «Manifesto per una città accogliente e sostenibile. Benevento, non perdere questa occasione», laboratorio nazionale, partito dal Sannio, di una politica orientata alla sostenibilità, alla coesione sociale e su un'economia a misura d'uomo, che si pone come obiettivo la realizzazione di un tessuto cittadino più accogliente, più verde e più intelligente. Alla presentazione del Manifesto, alla ricerca di adesioni in tutta la penisola, sono intervenuti il candidato sindaco con la coalizione «Arco» Angelo Moretti, promotore dell'evento, Leonardo Becchetti, professore ordinario dell'Università romana di Tor Vergata, presidente del comitato tecnico scientifico di «Next», associazione nata per promuovere un nuovo tipo di economia, e cofondatore della piattaforma di e-commerce «Gioosto», e la prima cittadina di Assisi Stefania Proietti, collegata in streaming.

I PUNTI

Sei i punti cardine del piano di rilancio del capoluogo indicati nel corso della conferenza: investimenti sulla mobilità sostenibile; l'avvio di comunità energe-



Moretti (a destra) e Becchetti

tiche di reti di condomini o imprese; la costruzione di nuove forme di collaborazione tra amministrazione locale ed enti di terzo settore; l'attrazione di nuove residenzialità; la promozione di sistemi orientati alla legalità; l'efficienza burocratica e la valorizzazione del patrimonio storico, artistico, paesaggistico ed enogastronomico del territorio. «Benevento ha tutte le carte in regola per diventare una città moderna e sostenibile - dice Moretti - ed è proprio su questo concetto che verte l'evento. Purtroppo oggi non vediamo praticamente nulla che vada verso questa direzione. Siamo la città del vento e delle energie rinnovabili ma i nostri edifici pubblici non ne rappresentano certo un modello. Non

**SEI I PUNTI CARDINE
DEL PIANO DI RILANCIO
TRA LE PRIORITÀ
GLI INVESTIMENTI
SULLA MOBILITÀ
SOSTENIBILE**

stiamo facendo economia circolare come si dovrebbe, non stiamo curando le contrade a dovere e tali mancanze rappresentano il principale ostacolo verso il cammino dell'ammodernamento». Moretti insiste sul concetto di modernità: «Essere moderni vuol dire essere verdi e avere un'idea di futuro, ma i nostri fiumi avvelenati suggeriscono l'esatto contrario e sono una parte di storia su cui gettare urgentemente un colpo di spugna. Dobbiamo partire dalla valorizzazione del patrimonio di saperi a nostra disposizione. Si pensi al caso dell'Unisannio, che ha appena raggiunto il quinto posto tra i piccoli atenei. Loro sfornano delle eccellenze in termini di ingegneria informatica ma il sito del Comune di Benevento è fermo agli anni '90. Non si può continuare così, occorre invertire la rotta. Il "Manifesto" esterna un principio molto chiaro optando per le giuste scelte politiche, Benevento può diventare un modello di economia civile». Ne è convinto anche il professor Becchetti. «Ho accettato con convinzione ed entusiasmo di presentare il Manifesto di rinnovamento qui a Benevento - dice - su invito di un amministratore illuminato come Moretti. Nel Sannio ci sono i presupposti per puntare sulle chiavi del futuro, vale a dire transizione ecologica, generatività e smart working, fattori che combinati tra loro migliorano produttività e qualità della vita. Una città come questa, vera eccellenza dal punto di vista informatico e tecnologico, è pronta per lasciarsi definitivamente alle spalle il passato e fare irruzione nel futuro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



NOTIZIE IN BREVE**REPORT CENSIS La presidente del corso Annamaria Nifo "premiata formazione innovativa"****Giurisprudenza, Unisannio prima in Campania**

Nel report Censis che ha registrato un avanzamento di **Unisannio** nel ranking delle università italiane, con passaggio dalla nona alla quinta posizione, per le piccole Università Statali (quelle fino a diecimila iscritti), risultati di particolare rilievo per la Facoltà di Giurisprudenza.

L'Ateneo sannita vede la propria Facoltà di Giurisprudenza prima in Campania. Un risultato rivendicato con orgoglio dalla presidente del Corso di Laurea, Annamaria Nifo. "È questa la cifra del successo di Giurisprudenza **Unisannio** – ha dichiarato la docente universitaria - che mira a una formazione innovativa, con una visione internazionale dei fenomeni, che valorizza fortemente la dimensione applicativa del diritto attraverso lo studio di casi concreti e le esperienze di tirocinio che facilitano l'inserimento nel mondo del lavoro".

Il tutto si inquadra nella crescita in termini di servizi fotografata dal report Censis, che nel recente passato, pur riconoscendo qualità di didattica e ricerca, aveva penalizzato l'Ateneo statale sannita proprio sul profilo dei servizi, adesso invece in netto miglioramento.



Sassinoro • Quattro giorni dedicati alla green economy

Al via il Forum Camp Ground Zero

Da oggi 22 luglio e fino al 25, a Sassinoro si terranno workshop e seminari sul tema della green economy come nuovo indirizzo di sviluppo per i giovani delle aree interne della regione Campania.

Si tratta di un evento organizzato dal Forum giovanile di Sassinoro e finanziato nell'ambito del bando "Giovani in comune" della regione Campania, con il patrocinio dell'Università degli studi del Sannio, della Regione Campania, del Comune di Sassinoro e dell'Osservatorio delle Politiche Giovanili.

La partecipazione ai seminari/workshop è gratuita e per i membri del forum della regione Campania, ed è previsto vitto e alloggio gratuito nei giorni dell'evento.

Le aree interne della Campania, e in generale dell'Italia, sono delinquate dalla presenza di piccole comunità rurali che soffrono la massiccia emigrazione dei giovani, dovuta principalmente alla mancanza di opportunità di sviluppo. Questo deficit, però, non è legato alla sola assenza di posti di lavoro nell'accezione più classica, bensì ad una errata gestione delle risorse naturali e alla mancanza di un consapevole e sostenibile sfruttamento delle stesse. Si può affermare con certezza che

queste aree hanno un potenziale di sviluppo enorme che deve essere trasformato in azioni concrete, attraverso uno studio particolareggiato e un'operazione di rieducazione sociale, sostenute dall'intercettazione di misure economiche dedicate che possono portare ad una rinascita sostenibile" con queste premesse il Forum Giovani di Sassinoro (BN) promuove il progetto "Forum Camp - Ground Zero".

"L'obiettivo - spiegano gli organizzatori - è creare un appuntamento fisso per discutere, ricercare e progettare soluzioni alle problematiche giovanili, analizzando in primo luogo le opportunità offerte dal settore della Green Economy.

Il progetto è strutturato in modo da creare un "villaggio" temporaneo nel territorio del Comune di Sassinoro, in cui si riuniranno e lavoreranno i giovani rappresentanti delle associazioni giovanili della Regione Campania, in momenti di confronto tra giovani, istituzioni e docenti delle istituzioni universitarie. Il focus sarà sulle problematiche lavorative che affliggono soprattutto i giovani nelle aree interne.

Si discuterà di Green Economy e Green Jobs come possibilità di riscatto delle aree rurali e interne e delle opportunità

offerte dal neocostituito Parco Nazionale del Matese.

Ruolo fondamentale sarà quello delle associazioni culturali e delle attività imprenditoriali presenti sul territorio, sia per presentare le esperienze vissute in prima persona, sia per la realizzazione di workshop "pratici" che coinvolgeranno i partecipanti all'evento.

Le tematiche scelte per questa edizione si svilupperanno a partire da giovedì in varie giornate. Giovedì 22 si discuterà di "Rieducazione sociale": per un risultato tangibile nell'ottica della transizione energetica e ambientale è necessario studiare ed attuare una rieducazione sociale delle comunità coinvolte, e di "Comunità energetica: discussione sul modello di organizzazione sociale sostenibile con l'obiettivo di una transizione verso modi di produzione e consumo compatibili con l'ambiente.

Venerdì 23 luglio si discuterà di "architettura dell'acqua": risorsa principale del territorio, è strettamente correlata all'attività di modifica dello stesso da parte dell'uomo. Può rappresentare una nuova e sostenibile forma di intervento sull'ambiente.

Sabato 24 la giornata sarà dedicata al "consumo suolo zero" come analisi e recupero

del patrimonio edilizio esistente, riqualificazione dei centri urbani rurali e limitazione del consumo aggressivo del suolo e "strumenti economici" come studio degli strumenti economici esistenti per poter attuare una soluzione concreta, mentre domenica 25 ci sarà il report finale e la chiusura dei lavori.

I seminari saranno tenuti dai Docenti dell'Università degli Studi del Sannio che andranno a definire la parte più tecnica delle varie tematiche scelte, provando a sintetizzare soluzioni sostenibili alle problematiche individuate.

I workshop saranno gestiti da associazioni culturali e dalle attività imprenditoriali attive sul territorio comunale con l'obiettivo di far toccare con mano agli ospiti sia le enormi risorse disponibili sul territorio sia i relativi problemi di gestione.

Al termine dei lavori di ogni evento, sarà possibile partecipare ad eventi musicali, organizzati per coinvolgere band giovani ed emergenti del territorio campano, come i Free rolling, Black Cotton Blues band e i Pezzi Mobili, con stand all'aperto in cui sarà possibile degustare prodotti enogastronomici locali e soprattutto eventi di svago e relax dedicati agli ospiti.





Portale multimediale d'informazione di Gazzetta di Benevento
 stampa

mer 21 lug 121 19:47:39

CONTATTI

CERCA

AREA RISERVATA

chiudi

letto 31 volte

Benevento, 21-07-2021 17:03

Giurisprudenza **Unisannio** e' al primo posto tra le lauree per giuristi in tutta la regione Campania

L'eccellenza nella qualita' della formazione, l'attenzione alle carriere degli studenti, alla regolarita' del loro percorso di studi e all'internazionalizzazione, testimoniano un lavoro che mette al centro gli studenti, commenta il preside Annamaria

Redazione



Nella recente classifica Censis il corso di laurea magistrale dell'Università del Sannio si è collocato al primo posto tra le lauree in Giurisprudenza della Campania.

"L'eccellenza nella qualità della formazione, l'attenzione alle carriere degli studenti, alla regolarità del loro percorso di studi e all'internazionalizzazione testimoniano - ha commentato il presidente del corso Annamaria Nifo (foto) - un lavoro che da anni mette gli studenti al centro, attraverso progetti che li accompagnano durante l'intero percorso degli studi, garantendo loro un elevato grado di soddisfazione e un'ottima collocazione nel mercato del lavoro.

E' questa la cifra del successo di Giurisprudenza **Unisannio** che mira ad una formazione innovativa, con una visione internazionale dei fenomeni, che valorizza fortemente la dimensione applicativa del diritto attraverso lo studio di casi concreti e le esperienze di tirocinio che facilitano l'inserimento

nel mondo del lavoro".

Recentemente, il ministro dell'Istruzione, Patrizio Bianchi, ha rilevato la necessità di una formazione multidisciplinare idonea a preparare i lavoratori di domani a comprendere e gestire situazioni complesse che richiedono visioni olistiche dei fenomeni.

"Questo è ciò che facciamo a Giurisprudenza **Unisannio**, grazie a un'offerta caratterizzata da un approccio fortemente interdisciplinare, reso possibile dalla coesistenza nel Dipartimento di Diritto Economia Management e Metodi Quantitativi con i corsi di studio di Economia e Statistica.

Proprio questa coesistenza - secondo il direttore Massimo Squillante - assicura le competenze complementari oggi indispensabili alla formazione del giurista moderno, che è chiamato a trovare soluzioni a fenomeni sempre più complessi e interconnessi".

L'offerta di Giurisprudenza **Unisannio** consente di scegliere tra tre diversi percorsi di specializzazione, ciascuno progettato partendo dalla domanda di lavoro e dalle competenze che il mercato chiede al futuro giurista.

Il percorso in Diritto ed Economia forma laureati capaci di operare nel mondo delle imprese, delle amministrazioni pubbliche e di banche e società finanziarie; quello in Studi Europei e Internazionali apre ulteriori sbocchi verso carriere internazionali; il percorso Diritto in Azione prepara soprattutto alle classiche professioni legali.

comunicato n.142415

Società Editoriale "Maloeis" - Gazzetta di Benevento - via Erik Mutarelli, 28 - 82100 Benevento - tel. e fax 0824 40100
 email info@gazzettabenevento.it - partita Iva 01051510624
 Pagine visitate 255353803 / [Informativa](#) [Privacy](#)

Questo sito utilizza i cookie per migliorare servizi ed esperienze dei lettori. Se decidi di continuare la navigazione consideriamo che accetti il loro uso. [Info](#) [OK](#)

NUOVO ŠKODA KAMIQ ANCHE A METANO

Cavuoto
Ceppaloni (BN), via Appia 40CHI SIAMO CONTATTI ARCHIVIO STORICO RUBRICHE  FACEBOOK  TWITTER CERCA

Aggiornato alle 17:05

IL VAGLIO.it

Direttore Carlo Panella

HOME CRONACA OPINIONI POLITICA ISTITUZIONI ECONOMIA LAVORO SCUOLE UNIVERSITÀ AMBIENTE SANITÀ SOLIDARIETÀ CULTURA SPETTACOLO SPORT

Censis - A **UniSannio** il miglior corso di laurea in Giurisprudenza della Campania

21 LUGLIO 2021 - SCUOLE UNIVERSITÀ - [COMUNICATO STAMPA](#)

Scrive l'ufficio stampa dell'ateneo cittadino: Nella recente classifica CENSIS il corso di laurea magistrale in Giurisprudenza dell'**Università del Sannio** si colloca al primo posto tra le lauree in Giurisprudenza della Campania. L'eccellenza nella qualità della formazione, l'attenzione alle carriere degli studenti, alla regolarità del loro percorso di studi e all'internazionalizzazione testimoniano un lavoro che da anni mette gli studenti al centro, attraverso progetti che li accompagnano durante l'intero percorso degli studi, garantendo loro un elevato grado di soddisfazione e un'ottima collocazione nel mercato del lavoro.

“È questa la cifra del successo di Giurisprudenza **Unisannio** – ha dichiarato il presidente del corso Annamaria Nifo – che mira a una formazione innovativa, con una visione internazionale dei fenomeni, che valorizza fortemente la dimensione applicativa del diritto attraverso lo studio di casi concreti e le esperienze di tirocinio che facilitano l'inserimento nel mondo del lavoro”. Recentemente, il Ministro dell'istruzione Patrizio Bianchi ha rilevato la necessità di una formazione multidisciplinare idonea a preparare i lavoratori di domani a comprendere e gestire situazioni complesse che richiedono visioni olistiche dei fenomeni.

“Questo è ciò che facciamo a Giurisprudenza **Unisannio**, grazie a un'offerta caratterizzata da un approccio fortemente interdisciplinare, reso possibile dalla coesistenza nel Dipartimento di Diritto Economia Management e Metodi Quantitativi con i corsi di studio di Economia e Statistica. Proprio questa coesistenza - secondo il Direttore Massimo Squillante - assicura le competenze complementari oggi indispensabili alla formazione del giurista moderno, che è chiamato a trovare soluzioni a fenomeni sempre più complessi e interconnessi”. L'offerta di Giurisprudenza **Unisannio** consente di scegliere tra 3 diversi percorsi di specializzazione, ciascuno progettato partendo dalla domanda di lavoro e dalle competenze che il mercato chiede al futuro giurista. Il percorso in Diritto ed Economia forma laureati capaci di operare nel mondo delle imprese, delle amministrazioni pubbliche e di banche e società finanziarie; quello in Studi Europei e Internazionali apre ulteriori sbocchi verso carriere internazionali; il percorso Diritto in Azione prepara soprattutto alle classiche professioni legali.

COMUNICATI STAMPA

17:05 | CULTURA SPETTACOLO | Proiezione speciale a Ventotene del film di Assanti sul giovane Pertini

infosannionews.it

Home Ambiente Attualità Enti Cronaca Cultura Politica Salute Società Sport Istruzione Contatti



(ADCC): No al Green Pass per Centri Commerciali...

ARCHIVIO VIDEO BNTV



POLITICA



Legambiente, Fiore: "mi dimetto da segretario cittadino ma resto leghista convinto"

Smooth Slider



Chiusura Scuola di Bagnoli, Fusco e Lombardi: Consapevoli distrazioni non tollerabili e rappresentative di gravi inadeguatezze

Scrivono i Capogruppo Dei Goti Giannetta Fusco e Capogruppo PD ...

CENSIS: A UniSannio il miglior corso di laurea in Giurisprudenza della Campania

21/07/2021

By Infosannionews

Nella recente classifica CENSIS il corso di laurea magistrale in **Giurisprudenza dell'Università del Sannio** si colloca al primo posto tra le lauree in Giurisprudenza della Campania.



L'eccellenza nella qualità della formazione, l'attenzione alle carriere degli studenti, alla regolarità del loro percorso di studi e all'internazionalizzazione testimoniano un lavoro che da anni mette gli studenti al centro, attraverso progetti che li accompagnano durante l'intero percorso degli studi, garantendo loro un elevato grado di soddisfazione e un'ottima collocazione nel mercato del lavoro.

“È questa la cifra del successo di Giurisprudenza **Unisannio** – ha dichiarato il presidente del corso Annamaria Nifo – che mira a una formazione innovativa, con una visione internazionale dei fenomeni, che valorizza fortemente la dimensione applicativa del diritto attraverso lo studio di casi concreti e le esperienze di tirocinio che facilitano l'inserimento nel mondo del lavoro”.

Recentemente, il Ministro dell'istruzione Patrizio Bianchi ha rilevato la necessità di una formazione multidisciplinare idonea a preparare i lavoratori di domani a comprendere e gestire situazioni complesse che richiedono visioni olistiche dei fenomeni. “Questo è ciò che facciamo a Giurisprudenza **Unisannio**, grazie a un'offerta caratterizzata da un approccio fortemente interdisciplinare, reso possibile dalla coesistenza nel Dipartimento di Diritto Economia Management e Metodi Quantitativi con i corsi di studio di Economia e Statistica. Proprio questa coesistenza – secondo il Direttore Massimo Squillante – assicura le competenze complementari oggi indispensabili alla formazione del giurista moderno, che è chiamato a trovare soluzioni a fenomeni sempre più complessi e interconnessi”.

L'offerta di Giurisprudenza Unisannio consente di scegliere tra 3 diversi percorsi di specializzazione, ciascuno progettato partendo dalla domanda di lavoro e dalle competenze che il mercato chiede al futuro giurista. Il percorso in Diritto ed Economia forma laureati capaci di operare nel mondo delle imprese, delle amministrazioni pubbliche e di banche e società finanziarie; quello in Studi Europei e Internazionali apre ulteriori sbocchi verso carriere internazionali; il



Parente risponde a Perifano: “Recuperare il patrimonio preesistente strappandolo al degrado. C'è chi preferisce che resti tutto così”



Mimmo Matera, coordinatore provinciale Fdi Sannio, interviene sul tema Referendum Giustizia



Perifano: “Se Mastella leggesse le carte eviterebbe brutte figure”



Angelo Moretti, oggi presentazione Manifesto per una città accogliente e sostenibile. Benevento, non perdere questa occasione!



Mancati parcheggi alla Caserma Pepicelli Renato Parente: “Clamorose inesattezze”

CRONACA



Da poco scarcerato scopre il tradimento della moglie. Di nuovo arrestato ritenuto gravemente indiziato del delitto di maltrattamenti



Dramma a Sant'Agata de' Goti, trovato un uomo senza vita. Si ipotizza un suicidio

percorso Diritto in Azione prepara soprattutto alle classiche professioni legali.
<https://www.giurisprudenzaunisannio.it/index.php/didattica>

Tags: [Università del sannio](#)



SALUTE



Tamponi antigenici gratuiti per i cittadini che rientrano dalle vacanze nelle aree a rischio



PNRR, medicina più vicina alle esigenze del territorio. Ma l'assemblea dei sindaci non raggiunge il numero legale.

ENTI



Chiusura Scuola di Bagnoli, Fusco e Lombardi: "Consapevoli distrazioni non tollerabili e rappresentative di gravi inadeguatezze"



"Coordinamento dei Forum dei giovani" dei Comuni sanniti, Di Maria: "Saremo sempre pronti ad ascoltare i giovani"

ATTUALITÀ

Ottopagine.it Benevento

Mercoledì 21 Luglio 2021 | Direttore Editoriale: Oreste Vigorito

Giurisprudenza **Unisannio**, per il Censis miglior corso di laurea della Campania

Il presidente del corso Nifo: mira ad una formazione innovativa, con visione internazionale

Condividi     mercoledì 21 luglio 2021 alle 17.21



Benevento. Nella recente classifica CENSIS il corso di laurea magistrale in Giurisprudenza **dell'Università del Sannio** si colloca al primo posto tra le lauree in Giurisprudenza della Campania. L'eccellenza nella qualità della formazione, l'attenzione alle carriere degli studenti, alla regolarità del loro percorso di studi e all'internazionalizzazione testimoniano un lavoro che da anni mette gli studenti al centro, attraverso progetti che li accompagnano durante l'intero percorso degli studi, garantendo loro un elevato grado di soddisfazione e un'ottima collocazione nel mercato del lavoro. "È questa la cifra del successo di Giurisprudenza **Unisannio** - ha dichiarato il presidente del corso Annamaria Nifo - che mira a una formazione innovativa, con una visione internazionale dei fenomeni, che valorizza fortemente la dimensione applicativa del diritto attraverso lo studio di casi concreti e le esperienze di tirocinio che facilitano l'inserimento nel mondo del lavoro".

Recentemente, il Ministro dell'istruzione Patrizio Bianchi ha rilevato la necessità di una formazione multidisciplinare idonea a preparare i lavoratori di domani a comprendere e gestire situazioni complesse che richiedono visioni olistiche dei fenomeni. "Questo è ciò che facciamo a Giurisprudenza **Unisannio**, grazie a un'offerta caratterizzata da un approccio fortemente interdisciplinare, reso possibile dalla coesistenza nel Dipartimento di Diritto Economia Management e Metodi Quantitativi con i corsi di studio di Economia e Statistica. Proprio questa coesistenza - secondo il Direttore Massimo Squillante - assicura le competenze complementari oggi indispensabili alla formazione del giurista moderno, che è chiamato a trovare soluzioni a fenomeni sempre più complessi e interconnessi".

ULTIME NOTIZIE



Giurisprudenza **Unisannio**, per il Censis miglior corso di laurea della Campania



Terminal, Perifano: no ad un altro palazzo. Spazi verdi e servizi di accoglienza



Depuratore, il M5Stelle evidenzia i ritardi nella scelta del sito



Comitato pari opportunità dell'Ordine degli avvocati, ecco gli eletti

L'offerta di Giurisprudenza **Unisannio** consente di scegliere tra 3 diversi percorsi di specializzazione, ciascuno progettato partendo dalla domanda di lavoro e dalle competenze che il mercato chiede al futuro giurista. Il percorso in Diritto ed Economia forma laureati capaci di operare nel mondo delle imprese, delle amministrazioni pubbliche e di banche e società finanziarie; quello in Studi Europei e Internazionali apre ulteriori sbocchi verso carriere internazionali; il percorso Diritto in Azione prepara soprattutto alle classiche professioni legali.



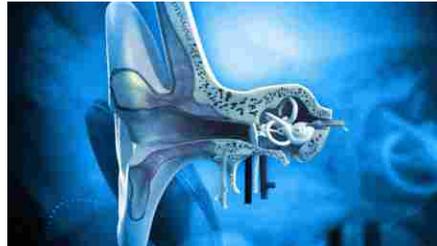
"Monitorare i social dei figli per denunciare casi di violenza"

Taboola Feed



Milan - nuova apertura: due paia di progressivi a 129€

occhiali24.it | Sponsorizzato



Questi apparecchi acustici invisibili possono cambiarti la vita

Hear Clear | Sponsorizzato



Covid. A Benevento ricoverate due persone. Ferrante: "Non erano ancora vaccinate"

Volpe (Asl): Centri vaccinali aperti e senza obbligo di prenotazione. Ai giovani dico: vaccinatevi

Ottopagine



I costi della cremazione a Milan potrebbero sorprenderti

Cremazione | Ricerca annunci | Sponsorizzato



Questo è quanto dovrebbe costare un montascale nel 2021

Trova i prezzi online

Montascale | Ricerca annunci | Sponsorizzato



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Spara alla festa degli studenti Panico e dieci ragazzi feriti

Taranto, arrestato un pregiudicato 37enne. Un giovane rischia di perdere la gamba

DAL NOSTRO INVIATO

TARANTO I colpi di pistola veri non sono come quelli che si sentono nei film. Sembrano piuttosto scoppi di petardi. «Poi ho visto quel ragazzo con la gamba insanguinata e ho capito che gli avevano sparato», dice Francesca V., 22 anni, studentessa in Giurisprudenza alla Cattolica di Milano. E la sua amica, Francesca A., 23 anni, stessa facoltà, sempre a Milano, ma alla Bocconi, aggiunge: «Anche io ho pensato a dei petardi, ma la scansioni dei colpi, così ritmica, mi ha fatto subito capire che si trattava di colpi di pistola». Le due ragazze si sono sentite male, ma l'istinto le ha aiutate a non svenire e a scappare, come ha fatto Andrea B., da poco laureatosi a Bari, anch'egli tarantino come le due ragazze. Tutti e tre, dopo la sparatoria avvenuta intorno all'1,30 dell'altra notte nel tranquillissimo e accoglientissimo Yachting Club della frazione di San Vito, non sono riusciti a dormire. Tutti e tre hanno chiesto la stessa cosa: niente cognomi, non vogliamo esporci a ritorsioni. Hanno ragione, perché la sparatoria non è scaturita da un diverbio o dallo stato di ubriachezza di alcuni, ma era stata in qualche modo messa in conto dal «pistolero», Umberto Sardiello, 37 anni, pregiudicato, due figli, che è entrato allo Yachting con il preciso scopo di regolare dei conti con delle persone che sapeva di poter trovare lì, in quella festa di universitari a cui stavano partecipando 300 persone.

Sardiello, figlio perduto dello sventurato quartiere Tamburi — chiamato il quartiere dei «morti che camminano» perché da sempre respira ogni emissione venefica

dell'ex Ilva — non c'entrava nulla con la festa dello Yachting, ma ci è andato armato, dopo la mezzanotte, perché sapeva che lì avrebbe incontrato quelli che stava cercando. I suoi «rivali» erano alcuni ragazzi di Grottaglie — paesone a mezz'ora di auto da Taranto —, che ha subito affrontato a muso a duro. Sardiello è grande grosso, lo descrivono alto più di 1 metro e 90, e secondo le testimonianze e le immagini delle 30 telecamere che sorvegliano l'area quasi tutta all'aperto dello Yachting, ha cominciato a menare le mani e ne ha stesi un paio. Poi, qualcuno gli ha spaccato una bottiglia in fronte e allora lui ha tirato fuori la pistola. Prima ha sparato a uno dei grottagliesi, un ragazzo di 28 anni che ora rischia l'amputazione della gamba, e poi, barcollando, ha continuato a sparare alla cieca, quasi ad altezza d'uomo, ferendo altri 9 giovani. È scappato, è tornato a casa e ha nascosto i jeans e la maglietta che indossava in lavatrice. I poliziotti della Squadra mobile non ci hanno messo molto a ritrovare gli indumenti e la pistola e, con l'ausilio dei rilievi dei colleghi della Scientifica, ad arrestare Sardiello, accusato di duplice tentato omicidio, spari in luogo pubblico, detenzione illegale di arma da fuoco, lesioni gravi.

«Sono 50 anni che esiste lo Yachting Club e una cosa simile non è mai accaduta», dicono Gianluca Piotti e sua moglie Daniela Musolino. Ex ingegnere della Ibm lui e architetto lei, in questo angolo di costa meraviglioso sul Mar Grande — una Taranto senza i problemi di Taranto — hanno inaugurato una nuova vita. Qui ci vengono tutti, famiglie con bambini, ragazzi, anziani, e tanti studenti, per lo più fuori sede, che hanno nello

Yachting il punto di riferimento di ogni estate. Qui, tra una festa e un ballo sulla spiaggia si presentano persino libri, nell'«Angolo della conversazione» che Matteo Dusconi organizza da trent'anni. Permessi, autorizzazioni, adempimenti burocratici, tutto in regola. E nemmeno un mezzo abuso edilizio. Nulla dello stereotipo del Sud violento e malavitoso.

«Per questo mi viene da piangere a ripensare a ciò che è successo l'altra notte», dice Francesca A., mentre Francesca V. forse già piange, ma nasconde gli occhi dietro le lenti da sole.

Carlo Vulpio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

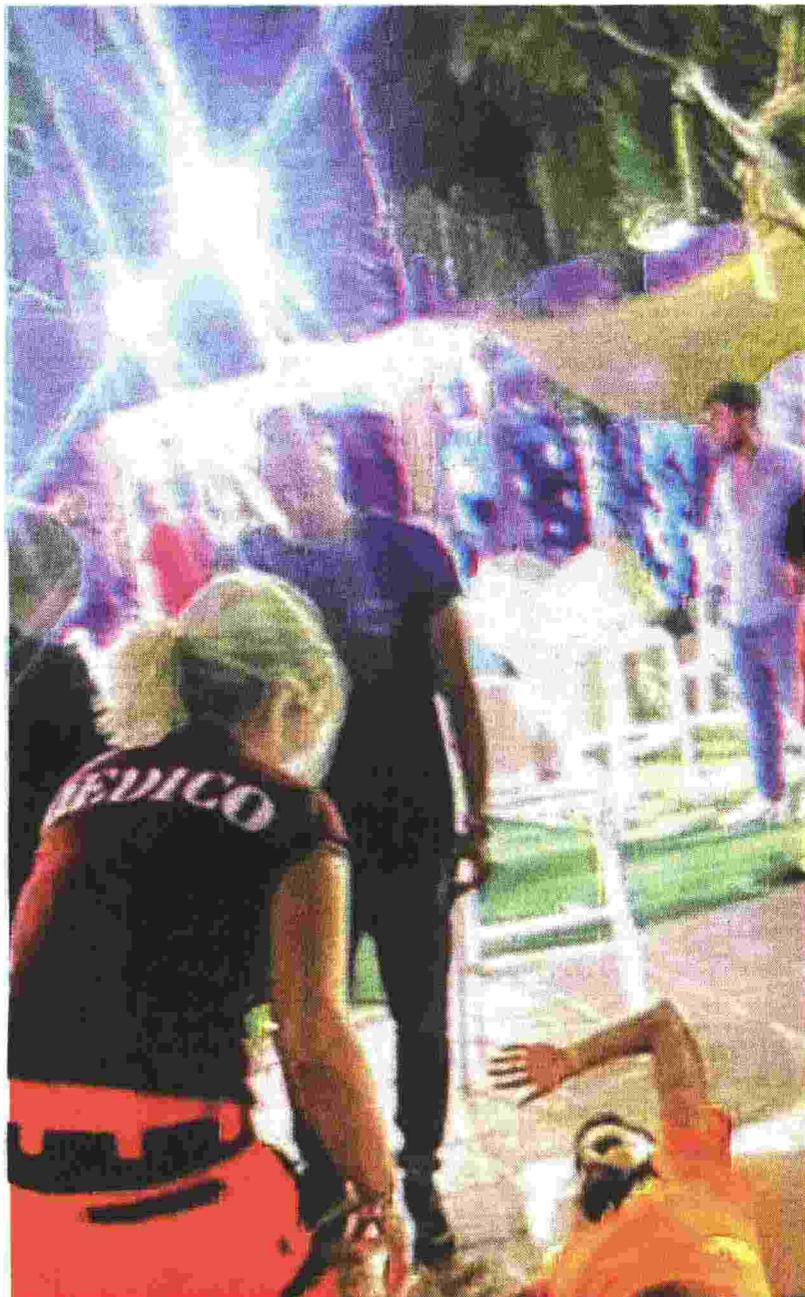


Le testimonianze

Francesca: «Pensavo fossero petardi, poi ho visto la vittima insanguinata»

A terra

Una delle vittime della sparatoria allo Yachting Club di San Vito, frazione di Taranto

**Le indagini**

La polizia ha trovato a casa dell'uomo gli abiti che indossava nascosti in lavatrice e la pistola

La vicenda

● Umberto Sardiello, 37 anni, pregiudicato con precedenti per droga e reati contro il patrimonio, ha dato vita a una sparatoria allo Yachting Club di San Vito, frazione di Taranto, che ha causato 10 feriti

● Nel locale c'erano circa 300 persone, in gran parte giovanissime, ed era in corso una festa universitaria

● Sardiello prima ha sparato tre colpi verso due persone con cui aveva avuto un diverbio, poi ha sparato almeno altri cinque colpi per aprirsi una via di fuga

● Delle dieci persone ferite, una resta in prognosi riservata: è un 28enne di Grottaglie, considerato il principale obiettivo di Sardiello

● I feriti sono 6 uomini e 4 donne, tutti tra 19 e 28 anni

L'ANALISI

PERCHÉ SI UMILIANO I NOSTRI ATENEI

SALVATORE SETTIS

L'Italia spende nell'università lo 0,3% del pil, contro lo 0,7 della media europea. Nell'ultimo decennio la spesa in ricerca è stata tagliata di un quinto. Le iscrizioni sono scese del 9,6% e nel 2020 i laureati tra i 25 e i 34 anni erano il 29%, contro il 41% della media europea. E il personale? Dal 2007 al 2018 le borse di dottorato sono diminuite del 43% (del 56% al Sud); tra il 2008 e il 2020 i ricercatori sono diminuiti del 14%, e oggi il 91% degli assegnisti di ricerca non ha prospettive di carriera in Italia. I docenti precari (fra cui sovrabbondano le donne) sono più di quelli di ruolo. - P. 17



Si ostacolano le carriere dei docenti privilegiando la burocrazia

Molte responsabilità sono da attribuire ai docenti e agli studenti



LE CONTRADDIZIONI DEL SISTEMA ACCADEMICO

Così stiamo perdendo l'università mortificata da burocrazia e aziendalismo

SALVATORE SETTIS

L'ANALISI

L'Italia spende nell'università lo 0,3% del pil, contro lo 0,7 della media europea. Nell'ultimo decennio la spesa in ricerca è stata tagliata di un quinto. Le iscrizioni sono scese del 9,6% e nel 2020 laureati tra i 25 e i 34 anni erano il 29%, contro il 41% della media europea.

E il personale? Dal 2007 al 2018 le borse di dottorato sono diminuite del 43% (del 56% al Sud); tra il 2008 e il 2020 i ricercatori sono diminuiti del 14%, e oggi il 91% degli assegnisti di ricerca non ha prospettive di carriera in Italia. I docenti precari (fra cui sovrabbondano le donne) sono più di quelli di ruolo. Questi e altri dati sono stati snocciolati pochi giorni fa da tre allieve (a nome dei normalisti di Lettere) alla cerimonia di consegna dei diplomi della Normale di Pisa, in un «J'accuse» appassionato e puntuale. Non mancavano critiche anche alla stessa Normale, ma sulle politiche della Scuola nell'ultimo decennio (essendone stato direttore dal 1999 al 2010) non farò alcun commento.

Quel discorso mette il dito sulla piaga: l'università italiana ha subito una trasformazione «aziendalistica» che mortifica la ricerca scientifica, propugna la valutazione quantitativa dei risultati a scapito della qualità, ostacola le carriere dei docenti (la cui età media è la più alta in Europa) e ne privilegia gli adempimenti burocratici su

didattica e ricerca, incrementa il precariato, trasferisce funzioni tecniche e amministrative a personale esternalizzato. Tutto ciò viene giustificato in nome della competitività. Lo stesso principio punisce gli atenei più deboli (troppi dei quali al Sud), sottrae loro fondi indispensabili per sopravvivere, e li destina a meccanismi premiali per le università più forti, sostenute anche da contributi privati o regionali.

Sommati tra loro, questi processi hanno assunto un carattere sistemico, senza che dallo stesso mondo universitario vengano reazioni adeguate (con eccezioni come quella pisana). Il divario Nord/Sud, quello fra atenei più e meno finanziati, e infine il divario di genere condannano l'università italiana a un'inefficienza che la valutazione del merito e l'etica della competitività non hanno sanato ma esasperato. Le responsabilità sono della politica, ma anche dei docenti, anche degli studenti, troppo spesso chiusi in arrendevole silenzio. Sono finiti i tempi in cui l'impegno politico in prima linea era vanto e lievito della vita universitaria? Davvero i docenti trasmetteranno agli allievi la rassegnazione a un sistema che li condanna alla disoccupazione intellettuale o all'emigrazione?

Come affrontare questo nodo marginalizzato nel discorso pubblico, ma centrale nella vita del Paese? In questa stagione di finto unanimità delle «grandi intese» che accompagnano il governo Draghi, ogni opinione viene etichettata a seconda di presunte appartenenze: per quel che sembra, non per quel che argomenta. Come attirare l'attenzione sulla

drammaticità dei fatti e dei dati? Una risposta è forse possibile: costringersi all'esercizio quasi ascetico di spiegare come stanno le cose senza dare la lista dei colpevoli; tanto più che il processo di aziendalizzazione è stato condiviso da tutte le parti politiche.

E allora guardiamola, l'università italiana, cominciando da un paradosso che, come la «Lettera rubata di Poe», è sotto gli occhi di tutti senza che (quasi) nessuno se ne accorga: il netto contrasto fra la crisi di cui si è detto e i risultati spesso brillanti di chi si laurea in Italia. Come spiegarlo? Fattore essenziale è la formazione liceale, che ha perso sì parte del suo smalto a causa di riforme anch'esse afflitte da un aziendalismo di maniera, ma conserva ancora una feconda ampiezza di visione.

Non meno importante è il gioco delle generazioni: sono ancora molti gli insegnanti che furono formati da un'università assai diversa da questa, con grande libertà di pensiero critico; gli effetti delle più irragionevoli riforme, dal 2011 in poi, si vedranno tra qualche anno. Ma intanto cresce il numero degli studiosi di valore che, conseguito il PhD in Italia e dopo aver ottenuto cospicui fondi di ricerca (specialmente da European Research Council), vanno a lavorare all'estero (Gran Bretagna, Usa, Germania, Svizzera, Francia, Olanda ai primi posti). L'Italia sostiene dunque i costi della loro formazione, ma molte delle nostre menti migliori alimentano la ricerca e la fama di università e istituti di ricerca non italiani, senza che ci sia un flusso lontanamente comparabile in senso contrario. Dov'è l'eti-

ca della competitività? Che fine ha fatto la convenienza «aziendale» dell'Italia?

Vediamone uno, di questi rituali contro-intuitivi che le università praticano senza fiatare: la copertura delle cattedre. Un professore va in pensione: la sua disciplina può sparire (come è successo alla slavistica in importanti atenei), o esser messa a concorso. Chi vincerà? Il più bravo, si suppone. E invece no: a ogni posto corrisponde un indice numerico («punti-organico», PO) e bisogna vedere di quanti PO il dipartimento dispone. Un professore ordinario «vale» 1 PO, un associato 0,7 PO. Ergo, il miglior concorrente può anche essere un genio, ma se estraneo all'ateneo «costerebbe» un intero PO, mentre il concorrente interno, che ha in dote i suoi 0,7 PO, «costa» solo 0,3 PO. Risultato: se quel dipartimento non dispone di un intero PO, o vuole «risparmiare» qualcosa per un posto di ricercatore, si finirà col dichiarare che il concorrente interno, spesso successore in pectore del professore uscente, è migliore di quello esterno.

La decantata competitività si rivela per quel che è: un vuoto slogan, un trucco per tagliare i fondi. Se davvero volessimo rispondere all'emergenza pandemica con serie azioni di risanamento, sarebbe ora di revocare criteri anti-qualitativi come questi. Di porre rimedio al drammatico impoverimento del sistema universitario e della ricerca in Italia, rilanciandone le potenzialità con risorse e progetti degni di competere davvero con i Paesi più avanzati. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

0,3

È la percentuale di Pil che l'Italia spende per l'università (0,7% è la media Ue)

-14%

È la diminuzione percentuale dei ricercatori in un decennio

91%

È la percentuale di assegnisti senza prospettive di carriera



Sono finiti temi in cui l'impegno politico in prima linea era vanto e lievito della vita universitaria?

GIULIO LAPONE SYNC / AGF

177123

L'INTERVISTA

«Comporta dei limiti ma diritto inviolato»

MARCELLO PALMIERI

«**C**he comporti una limitazione della libertà personale è fuori discussione. Ma a mio avviso, in questo caso, non c'è proprio nulla di contrario al diritto». Per Laura Palazzani, ordinario di Filosofia del diritto all'università Lumsa di Roma e vicepresidente del Comitato nazionale di bioetica, il Green pass non pone alcun problema di ordine giuridico.

Professoressa, come è possibile? La libertà personale non è un diritto costituzionale, dunque inviolabile?

Certamente, ma in questo caso bisogna considerare due aspetti importanti: la temporaneità delle limitazioni e la sua funzionalità alla tutela della salute. Certo, se ciò diventasse una strategia permanente, allora sì che dovremmo preoccuparci. Ma in ogni caso, davanti agli occhi abbiamo l'esempio del Regno Unito: lì, al grido di "libertà, libertà", i contagi stanno salendo esponenzialmente e i cittadini si stanno ammalando di nuovo in massa.

Sempre più spesso, anche recentemente, certi movimenti di pensiero tentano di affermare che la vita e la salute siano concetti meramente individuali...

E invece, la pandemia ci ha mes-

so davanti agli occhi la natura sociale, e, anzi, direi globale, di questi beni.

Qualcuno teme che il Green pass provochi qualche problema di privacy. È d'accordo?

Io penso che anche in questo caso valga quanto ci siamo detti prima sulla temporaneità e funzionalità delle limitazioni, tanto più che la privacy non è un valore assoluto. Mi chiedo: quando c'è in gioco la salute pubblica, quali sono i limiti della confidenzialità? Bisogna anche considerare un altro aspetto: secondo quanto mi risulta, l'attuale funzionamento del Green pass ha incassato il parere favorevole anche del Garante della privacy.

C'è poi il tema etico. La vaccinazione è gratuita, il tampone no. E chi non può vaccinarsi per motivi sanitari, per avere il Green pass è costretto a spendere...

In effetti, questo è uno dei problemi che abbiamo toccato nel Consiglio nazionale di bioetica. La situazione è complessa, il numero dei tamponi è destinato ad aumentare, ma il nostro parere è in ogni caso quello della loro gratuità. Tanto più che, molto spesso, chi non può vaccinarsi è una persona molto fragile.

Per chi è vaccinabile, invece, può ritenersi sia stato istituito un obbligo indiretto?

Io preferirei parlare di incentivo. Ma anche qui bisogna stare attenti, perché entra in gioco il profilo morale. Fino a questo momento, penso che la maggior parte delle persone si sia vaccinata per motivazioni etico-sociali. Ora, invece, c'è il rischio che la scelta sia dovuta a

ragioni più egoistiche, del tipo "altrimenti non posso andare al ristorante".

Green pass è stato tradotto con "carta verde". Si tratta dunque di un passaporto vaccinale?

Direi proprio di no. Per conseguirlo, non è indispensabile aver fatto il vaccino: come abbiamo ricordato poco fa,

può essere rilasciato anche a seguito di tampone negativo, oppure provando di avere gli anticorpi.

Sotto il profilo sanitario, i tre requisiti si equivalgono?

Anche qui siamo intervenuti con il Comitato nazionale di bioetica, e la risposta è negativa. La cosa più sicura è certamente il vaccino, e sarebbe importante che i cittadini ne venissero bene informati.

La sanità è una materia di competenza regionale. Sarà così anche con il Green pass?

Con il Comitato ci siamo espressi anche sul punto, auspicando che non accada come con i vaccini, dove ogni regione ha fatto a modo suo. Mai come in questo caso le diversità creano forme di discriminazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Laura Palazzani

La docente di Filosofia del diritto, Palazzani (Lumsa): «Sono due gli aspetti rilevanti: la temporaneità delle limitazioni e la funzionalità alla tutela della salute. La privacy? Non è un valore assoluto»

177123

Pazienti a domicilio monitorati da bracciale

Attraverso un braccialetto smart collegato a un'App sarà possibile monitorare i pazienti Covid a domicilio e tenere sotto controllo la diffusione della pandemia: è quanto promette il progetto di telemedicina *Telemachus*, sviluppato da un consorzio di aziende del Sud guidato da "g-nous", società pugliese attiva nel settore della space economy, in collaborazione con il Politecnico di Bari e cofinanziato da un bando dell'Agenzia spaziale europea (Esa). I braccialetti smart da alcune settimane sono in fase di test nella Asl Bari e al Policlinico Riuniti di Foggia.



Con «Easy Sport» la scuola fa rete

DI DANIELE ZACCARDI

Dopo un lungo periodo di restrizioni e di difficoltà, a causa della pandemia, c'è tanta voglia di tornare alla normalità e di riprendere con continuità le attività sportive nei vari territori. Un importante contributo da questo punto di vista arriva dal progetto Easy Sport, finanziato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri-Dipartimento per lo sport, nell'ambito dell'Avviso Pubblico del 2 dicembre 2020 destinato agli Enti di Promozione Sportiva. Il progetto Easy sport intende favorire la collaborazione tra società sportive e istituti scolastici, con la partecipazione dei soggetti del Terzo Settore per implementare la funzione sociale ed educativa durante e dopo l'orario curricolare, nell'ottica del "welfare sportivo". L'idea progettuale è di promuovere attività sportive ad alta accessibilità nella fase della ripartenza post Covid-19, in particolare attraverso una rete territoriale di circuiti sportivi scolastici da sviluppare nei 30 comitati

Al via un progetto per promuovere attività ad alta accessibilità per la ripartenza dei territori

ti Csi coinvolti (vedi box). Easy sport propone infatti versioni semplificate di discipline sportive già note e di discipline emergenti, ma in una forma più agevole, adattabili al gruppo classe ed anche ai diversamente abili, garantendo pari opportunità e partecipazione a tutti, con l'ausilio di kit specifici di materiali sportivi. Dal dodgeball al tchoukball, dall'easy volley all'easy basket, per proseguire con altre suggestioni sportive, tra arti marziali, walking, Easy Sport vuole essere un progetto di rilancio e di autentica promozione sportiva. Non mancheranno, inoltre, semplici precauzioni

metodologiche e adeguati protocolli, elaborati con la consulenza scientifica del dipartimento di Igiene e sanità pubblica dell'Università Cattolica di Roma. Per accompagnare le varie attività è previsto anche un percorso formativo su unità didattiche, pensato per gli allenatori, operatori e gli insegnanti, per favorire l'apprendimento e lo sviluppo dei fondamentali di gioco e le necessarie finalità educative e sociali. Per contrastare il fenomeno della povertà educativa, e per dare un sostegno concreto alle famiglie con difficoltà economica, il progetto prevede un particolare contributo finalizzato al riconoscimento della quota di iscrizione, dei materiali, uniformi e divise di gioco da utilizzare all'interno delle società sportive coinvolte. Per il Csi si tratta di un ulteriore passo nell'ottica delle politiche sociali attraverso lo sport, per favorire la costruzione di percorsi di continuità tra agenzie educative sui territori, al servizio, delle persone e delle comunità, da sempre elementi caratterizzanti dell'Associazione.

LE SEDI

Sul territorio i 30 comitati

Il progetto Easy sport assume i territori come risorsa principale per la ripartenza della pratica sportiva. Di seguito i comitati Csi coinvolti:

- Abruzzo: Pescara, Teramo
- Basilicata: Matera, Melfi, Potenza
- Campania: Cava de' Tirreni, Salerno
- Emilia Romagna: Carpi, Modena, Reggio Emilia
- Lazio: Roma
- Liguria: Chiavari, Genova
- Lombardia: Bergamo, Mantova
- Marche: Pesaro-Urbino
- Piemonte: Asti, Torino, Verbania
- Puglia: Bari, Foggia, Ostuni
- Sardegna: Sassari
- Sicilia: Catania, Palermo
- Toscana: Pisa, Pistoia
- Trentino: Trento
- Umbria: Perugia, Terni



Asd e soggetti di Terzo Settore insieme per il rilancio dei circoli sportivi scolastici



EDILIZIA: PARLA WITTI MITTERER, DELLA FONDAZIONE PER LA BIOARCHITETTURA

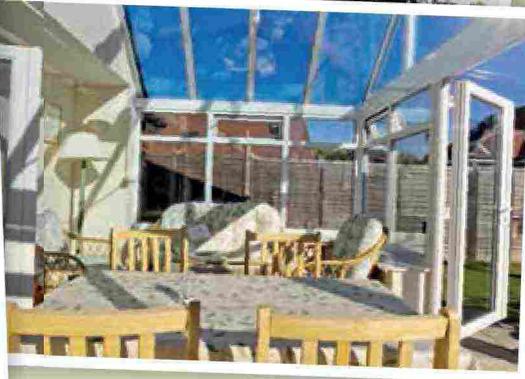
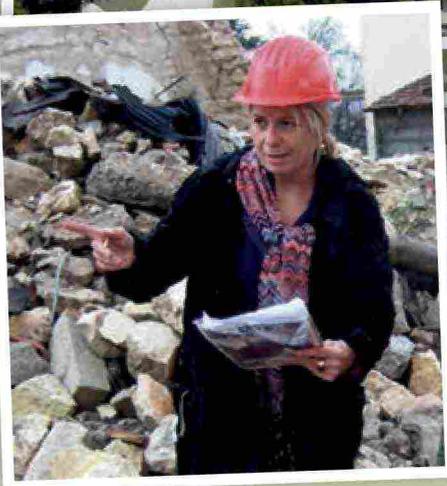
«NO AL CEMENTO E ALLA PLASTICA, SÌ A LEGNO E PANNELLI SOLARI»

«Dobbiamo rendere le nostre case sempre più ecocompatibili e sane. Per le nuove costruzioni usiamo solo materiali naturali: mattoni, terra cruda, canapa»

Materiali sani e un sistema energetico appropriato. Le nostre città e le nostre case si convertono al bio. O meglio, dovrebbero. Per evitare di continuare a produrre anidride carbonica e far ammalare il pianeta. «Dobbiamo tendere a essere Co2 free», dice subito **Wittfrida (Witti) Mitterer**, presidente della Fondazione Bioarchitettura, docente presso la facoltà di Architettura dell'Università di Innsbruck e, dal 2009, direttore del master Casaclima/bioarchitettura della Lumsa. «Per fare questo occorre pensare a un serio piano di risanamento e ristrutturazione del patrimonio immobiliare che abbiamo e, per le nuove costruzioni, usare solo materiali naturali: legno, mattoni, terra cruda, canapa».

Basta, allora, con le colate di cemento, visto che «un metro cubo di questo materiale emana una tonnellata di Co2, mentre la stessa quantità di legno produce una tonnellata di ossigeno». Ma stop anche alle plastiche. «Per la riqualificazione», dice Mitterer, «non possiamo prendere in considerazione i pannelli isolanti Xps o i serramenti in polistirolo. Ci vogliono materiali sani, perché la casa non deve fare ammalare, ma anche riciclabili. Il criterio delle costruzioni bio è che qualunque elemento eliminato da una specie possa diventare cibo per un'altra in modo da chiudere

Pannelli fotovoltaici sul tetto di una casa. Sotto, Wittfrida (Witti) Mitterer, 53 anni, al lavoro in un cantiere. In basso a destra, una struttura bioclimatica da giardino.



il ciclo secondo un metabolismo preciso che include anche gli insetti».

L'altro aspetto fondamentale è quello energetico. «I nostri ambienti di vita devono essere luoghi che non solo consumano watt, ma che li producono». **Si allora al fotovoltaico sui tetti che alimenta, per rinfrescare o riscaldare, le pompe di calore.** «Si tratta di pannelli solari integrati che rispondono ai criteri di tutela dei beni architettonici e ambientali. Ne abbiamo esempi concreti anche nella nostra sede di Roma dove il riscaldamento è tutto concepito sul fotovoltaico e dove abbiamo usato la

lolla di riso o l'intonaco con la calce derivata dalle conchiglie».

Si alle serre solari o bioclimatiche «per ridurre il consumo energetico». **Si anche agli orti urbani, al bosco verticale,** «che, anche se possono essere considerati poco più che uno spot, ci indirizzano, però, verso la costruzione di quelle «città giardino» già pensate e costruite dagli indios cinquemila anni fa utilizzando la terra madre proveniente dai residui organici di cucina. Sono state trovate tracce di questo materiale nei cocci rinvenuti laddove sorgevano le case. Proprio in mezzo al verde, perché, ricordiamocelo, è il verde che ci salva». **A.V.**

DAI COMUNI

MERCUGLIANO

Università Comune, patto sulla formazione

Dopo il voto favorevole all'unanimità nell'ultimo consiglio comunale, si firmerà ufficialmente il prossimo 26 luglio c.a., alle ore 16:00, nell'aula consiliare "M.Tosone", il protocollo d'intesa tra il Comune di Mercogliano ed il CUEIM, Consorzio Universitario di Economia Industriale e Manageriale, network di 27 università finalizzato al collegamento dinamico tra le risorse del mondo universitario, le imprese ed il territorio. Lunedì il Sindaco Vittorio D'Alessio ed il Presidente Vincenzo Formisano spiegheranno i dettagli di quella che sarà una collaborazione organica nella quale le attività di ricerca e didattiche del CUEIM e le attività del Comune di Mercogliano si integreranno per avviare un percorso di cooperazione, finalizzato all'attivazione di iniziative progettuali e formative, di individuazione di nuovi partner scientifici, di partecipazione a bandi nazionali ed europei.



Bari, neomelodico canta la serenata e l'intero quartiere è bloccato dai fan

Forlì, 25 famiglie segnalate ai giudici: vivono in alloggi popolari e ostentavano le macchine di lusso nel cortile

di **SILVIA DI PAOLA**

■ Un cantante neomelodico ha mandato nel caos il quartiere Libertà di Bari. **Andrea Zeta** ha cantato una serenata per due futuri sposi in via Principe Amedeo: in pochi minuti si è radunata una folla di migliaia di persone che ha bloccato la circolazione in tutta la zona. **Zeta** ha 400.000 follower sulle reti sociali e non aveva pubblicizzato l'esibizione, ma il passaparola ha funzionato alla grande. Furibondo il sindaco **Antonio Decaro** per il «concerto non autorizzato» considerato «uno schiaffo alle regole» e «un insulto alla stessa categoria degli artisti che da mesi paga un prezzo altissimo» per la pandemia. [*Gazzetta del Mezzogiorno*]

PARODIA Trenord, la società che gestisce il trasporto ferroviario in Lombardia, ha citato in giudizio un'associazione di pendolari che avevano realizzato una parodia di una pubblicità. L'azienda aveva diffuso un video di auguri natalizi che la Mimeoal (sigla per la tratta Milano-Mortara-Alessandria) aveva parodiato ricordando cancellazioni e ritardi, piuttosto frequenti tra i convogli Trenord. È stato chiesto un risarcimento di 10.000 euro per violazione dei diritti d'autore. I soci della Mimeoal dicono di non avere nemmeno i soldi per affrontare le

spese processuali e hanno lanciato infatti una sottoscrizione tra i propri aderenti. (**Davide Maniaci**) [*Corriere della Sera*]

RIMEDI Aglio liquido contro le zanzare: lo sta sperimentando la società Ipla per conto della Regione Piemonte in un giardino pubblico di Pino Torinese. Quest'anno gli insetti hanno invaso il capoluogo piemontese, arrivati in massa dalle risaie per il vento, l'umidità e il caldo a intermittenza. Dalle periferie le proteste dei cittadini si stanno intensificando. Da anni non si fa più prevenzione cercando di eliminare le zanzare già nelle risaie. Se la sperimentazione funzionerà, il succo d'aglio puro al 90% potrebbe essere impiegato nelle zone umide e verdi e lungo il Po. (**Lodovico Poletto**) [*La Stampa*]

SUSSIDI Avevano auto di lusso o costose apparecchiature elettroniche ma vivevano nelle case popolari. Così il Comune di Forlì ha segnalato all'autorità giudiziaria 25 nuclei familiari per i quali è stata rilevata «una mancanza di congruità tra stile di vita e dichiarazioni della situazione economica». «Auto di estremo lusso sfoggiate e quasi ostentate nei parcheggi condominiali», ha detto il vicesindaco **Daniele Mezzacapo**, «e strumentazione elettronica di altissimo valore

che non si conciliano con la richiesta di agevolazioni sociali». All'opposto, sono state allontanate anche persone che vivevano abusivamente in garage o bivaccavano negli spazi comuni condominiali. [*Corriere Romagna*]

MINIERE Da tre anni una società mineraria australiana sta compiendo studi geologici nelle prealpi bergamasche alla ricerca di minerali preziosi, in particolare zinco e piombo, ma anche rame, cadmio e argento. La zona di Gorno fu sfruttata da miniere fino a 40 anni fa. La società Alta Zinc ltd di Perth che ha rilevato la concessione ha già programmato interventi e prelievi per tutto il 2022. Se sarà avviata, la nuova attività estrattiva potrà dare lavoro a 100 persone per almeno 15 anni. (**Luigi Furia**) [*L'Eco di Bergamo*]

CALCIO Lo sportello automatico della banca gli aveva «mangiato» la tessera bancomat. E lui ha preso a calci una porta della filiale bancaria, finendo per rompere il vetro e fare scattare i sistemi di sicurezza, tanto da richiamare sul posto pattuglie della vigilanza, dei carabinieri e della polizia. È successo di notte a Udine. [*Messaggero Veneto*]

CURE Troppi antibiotici e antinfiammatori prescritti ai bambini in Francia. Uno stu-

dio pubblicato sulla rivista *The Lancet regional health Europe* ha rivelato che Oltralpe il 40% dei minori di 18 anni viene sottoposto a un trattamento antibiotico l'anno, con il rischio di favorire l'insorgenza di batteri resistenti. Dunque, nonostante le prescrizioni di antibiotici siano diminuite del 12% nel-

l'ultimo decennio, in Francia si fa ancora troppo uso di questi farmaci. Quanto agli antinfiammatori, ai bambini francesi ne vengono prescritti 5 volte più che agli americani e 20 volte più dei norvegesi. (**Marta Oliveri**) [*Italia Oggi*]

LINGUE Sanno meglio l'inglese dell'italiano: è questa la fotografia degli studenti dell'Alto Adige che esce dal recente rapporto Invalsi. I risultati dell'analisi hanno riaperto una vecchia questione: insistere molto sulle lingue, in particolare tedesco e inglese, potrebbe andare a discapito delle altre discipline basilari, a cominciare dalla matematica e dall'italiano, materia nella quale gli studenti medi sudtirolesi si collocano significativamente al di sotto della media nazionale, al contrario dell'inglese con l'80% degli allievi sopra la media italiana. [*Alto Adige*]

ZAPPA Dal 2015 sono cresciute di oltre il 15% le imprese agricole gestite da giovani con meno di 35 anni, in alcuni

casi con doppia laurea. Queste realtà sono circa 57.000 e rappresentano l'8% delle aziende agricole italiane. Molti neo contadini hanno comprato i terreni dalla Banca nazionale delle terre agricole, cioè terreni abbandonati ceduti a basso prezzo dall'Ismea per riqualificarli. Au-

mentati anche di anno in anno gli iscritti ai corsi di laurea in agraria: 2.000 matricole in più all'anno dal 2014. (Carlo Ottaviano) [Il Messaggero]

FOCA Le autorità statunitensi hanno aperto un'inchiesta e multato una coppia di turisti della Louisiana in luna di miele alle Hawaii dopo che un video pubblicato sulle reti

sociali mostrava la donna che toccava una foca monaca hawaiana in via di estinzione su una spiaggia di Kauai. Gli sposini si sono detti «profondamente dispiaciuti» e che «non volevamo offendere nessuno». Ci sono circa 1.100 foche monache hawaiane nelle isole nordoccidentali e 300 nel resto dell'arcipelago. Secondo le leggi statali e federali è un reato toccare o molestare una foca monaca hawaiana, con pene fino a 5 anni di carcere e multe di 50.000 dollari. (Fulvio Cerutti) [La Stampa]

SLURP I microrganismi presenti nello stomaco delle mucche riescono a digerire la plastica. Nei laboratori

dell'università di Vienna è stato incubato il liquido ruminale dei bovini con tre diversi tipi di poliesteri usati in tessuti, imballaggi, sacchetti compostabili e bottiglie. Tutte e tre le plastiche sono state scomposte. L'ipotesi è che la decomposizione non sia opera di un solo batterio, ma dell'intera comunità microbica dello stomaco bovino, grazie a diversi enzimi. [Internazionale]

FLASH È il Giappone il Paese da record mondiale per la velocità di Internet: ingegneri sono riusciti a ottenere velocità di 319 terabit al secondo. Il nuovo record è stato ottenuto usando cavi in fibra otti-

ca e altri componenti: è stato sfruttato il laser mentre i flussi di luce sono stati elaborati e amplificati con il tulio (un elemento chimico) e l'erbio («drogante» per le fibre ottiche). L'aspetto più interessante è la possibilità di mantenere questa velocità per oltre 3.000 chilometri senza cali di prestazioni. (Mauro Notarianni) [Macitynet.it]

LAVORI «Mi ero detta: il mio lavoro è far funzionare il nostro matrimonio, lo spettacolo diventa il mio più bell'hobby». (Loretta Goggi, showgirl, intervistata da Chiara Maffioletti) [Corriere della Sera]

© RIPRODUZIONE RISERVATA

POTENZA
Il ginnasta cinese Zou Jingyuan si allena sugli anelli in vista dell'inizio delle gare delle Olimpiadi di Tokyo 2020 [Ansa]



*Lo sportello bancario trattiene la tessera
Uomo rompe a calci la porta della filiale*

Boom del 15% dal 2015 delle aziende agricole gestite da under 35 anche con due lauree



Il fatto - Inevitabili ripercussioni sulla tenuta dei corsi di laurea e di specializzazione della Scuola di Medicina napoletana

Aou "Federico II" e "Vanvitelli" ancora nel caos gestionale: "Regole disattese"

I Policlinici Universitari napoletani vivono un momento particolarmente complesso a causa delle tante criticità che hanno spinto le Segreterie Nazionali di tutte le Organizzazioni Sindacali di categoria a chiedere l'intervento degli Organismi nazionali preposti alla vigilanza e al controllo delle speciali Aziende Ospedaliere Universitarie costituite a seguito della stipula dei protocolli d'intesa tra la Regione Campania e gli Atenei "Federico II" e "Luigi Vanvitelli". Le organizzazioni sindacali denunciano regole disattese in materia di reclutamento e di applicazione dei contratti collettivi di settore per cui "appare giustificato il timore" che quanto segnalato "porti" ad una condizione di complessiva illegittimità e confusione con grave rischio per la corretta operatività dell'Azienda, condizione in cui sembra versare l'Aou "Federico II" e verso cui si sta avviando l'Aou "Vanvitelli", con inevitabili ripercussioni sulla tenuta dei corsi di laurea e di specializzazione di area medica e delle professioni sanitarie, come rappresentato più volte dalla Presidente della Scuola di Medicina dell'Università "Federico II", la professoressa Maria Triassi, nel segno della mancanza di una programmazione aziendale coerente con la programmazione e le esigenze della Scuola di Medicina, i cui deliberati sono costantemente disattesi. Ciò è quanto si legge nella nota inviata alle Aziende guidate dall'avvocato Anna Iervolino e dal dottor Antonio Giordano nonché alla Regione Campania, dall'Ispettorato del Dipartimento della Funzione



pubblica presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri. "L'intervento dell'Ispettorato, unitamente al parere rilasciato ultimamente dall'Agenzia per la Rappresentanza Negoziabile delle Pubbliche Amministrazioni (Aran), costituisce non solo lo strumento per ripristinare le regole disattese dalle Aou a causa delle indicazioni regionali, ma anche un chiarimento fondamentale per superare i vincoli imposti dalla Regione Campania al reclutamento delle Aziende, su cui incombe un giudizio molto critico della Fsur Cisl Università, sindacato più rappresentativo della categoria universitaria. Vincoli che attualmente strozzano il turn over del personale delle due Aziende fissandolo irragionevolmente al 25% malgrado l'enorme carenza di personale che si

Federico II

registra, rendendolo realizzabile, peraltro, solo a condizione che al personale reclutato dalle Aziende stesse sia applicato un contratto diverso da quello previsto dalla vigente normativa. La Cisl Università ha attivato anche ulteriori azioni di denuncia segnalando disfunzioni e criticità che pregiudicano la continuità assistenziale. Singolare è il caso del recupero

La denuncia arriva dal segretario nazionale Cisl Università

Intervento dell'Ispettorato per la Pubblica Amministrazione

delle liste di attesa dell'Aou "Federico II" generate a causa dell'emergenza epidemiologica su cui si è chiesto l'intervento del Ministro della Salute". Questo è quanto ha dichiarato il Segretario Generale Nazionale della Cisl Università, Francesco De Simone Sorrentino, che, infine, ha aggiunto: "Per garantire la futura classe di professionisti medici e sanitari che occorre al Ssr campano è indispensabile dotare i due Policlinici Universitari di tutto il personale e le strutture necessarie a garantire il supporto assistenziale all'attività di didattica e ricerca sia della Scuola di Medicina dell'Ateneo "Federico II" che di quella dell'Ateneo "Vanvitelli" e di posti letto congrui rispetto al numero di studenti e specializzandi iscritti. La dirigenza della Cisl Università ha segnalato più volte lo stato in cui versano i due Policlinici napoletani, la mancanza di coerenza tra le programmazioni adottate dalle Aou e dagli Atenei e l'inadeguatezza di certe scelte assunte dalla Regione e dalla Governance aziendale che ha costretto il primo Sindacato del comparto dell'Istruzione e Ricerca ad attivare un enorme contenzioso locale e a richiedere l'intervento dei Ministri competenti per il rispetto delle regole che disciplinano l'integrazione tra didattica, ri-

cerca e assistenza, a partire dal principio di leale collaborazione, dal rispetto dello stato giuridico universitario e della specifica funzione delle Aou che non possono essere ridotte ad un mero presidio ospedaliero. Per quanto possono considerarsi ampi poteri delle Regioni, non può ipotizzarsi che essi possano spingersi fino a superare le norme su cui vige la competenza esclusiva dello Stato. L'intervento dell'Ispettorato per la Pubblica Amministrazione segue solo di qualche ora quello effettuato dal Ministero della Salute in merito alla presunta problematica del recupero delle liste d'attesa presso l'Aou "Federico II" segnalata dalla Cisl Università, su cui il Ministero della Salute ha chiesto chiarimenti alla Direzione Generale per la tutela della salute e il coordinamento del Ssr della Regione Campania. Con la segnalazione al Ministero della Salute, la Cisl Università ha chiesto di verificare, a tutela dei lavoratori e dell'utenza, l'utilizzo dei fondi (€ 2.478.702) stanziati per il recupero delle liste di attesa generate dall'emergenza Covid 19 e di quanto sta attualmente accadendo sull'argomento, in considerazione che le liste di attesa si allungano anche per le nuove prenotazioni.



Pa, laurea specialistica ed esperienza pluriennale per i funzionari top

Pubblico impiego

Sul tavolo dei contratti la proposta dell'Aran per le «alte professionalità»

Gianni Trovati

ROMA

Una quarta area, a cui si potrà accedere con «una laurea specialistica accompagnata, di norma, da un periodo pluriennale di esperienza lavorativa in funzioni specialistiche e/o di responsabilità che possono anche richiedere l'iscrizione ad albi professionali». Suona così la proposta presentata ieri dall'Aran ai sindacati per la creazione dell'area delle «alte professionalità» nei ministeri, nelle agenzie fiscali e nelle altre Pa del comparto Funzioni centrali.

La nuova area, che rappresenterebbe il modello anche per gli altri rami della Pa, implicherebbe «responsabilità amministrative e di risultato, a diversi livelli, in ordine alle funzioni specialistiche e/o organizzative affidate, inclusa la responsabilità di team di lavoro o di unità organizzative di medio/elevata complessità». E rappresenterebbe quel «primo piano» nella gerarchia dei funzionari pubblici, appena sotto la dirigenza, chiamato a ospitare le professionalità tecniche giudicate indispensabili per il Pnrr.

Sulla proposta le risposte sindacali sono divise. Freddo quelle di Cgil, Cisl e Uil (della quarta area «non si sentiva il bisogno», spiegano per esempio dalla Cgil-Fp), aperte quelle della Fip secondo cui passa dall'ordinamento professionale il confine fra

«un contratto fotocopia» e la «discontinuità» rispetto al passato.

La proposta dell'Aran attua l'articolo 3 del decreto Reclutamento (Dl 80/2021), che affida alla contrattazione il compito di «individuare una ulteriore area per l'inquadramento del personale ad alta specializzazione». Lo stesso decreto, all'articolo 1, comma 5, spiega che il Portale del Reclutamento atteso al decollo a settembre prevederà un elenco per il «personale in possesso di un'alta specializzazione». La nuova area, insomma, si candida a diventare nel tempo la casa del nuovo personale chiamato a sostenere la Pa nello sforzo del Recovery, e a rafforzarla anche dopo con la riserva del 40% in vista dei concorsi per i contratti a tempo indeterminato dedicata a chi lavorerà agli interventi del Pnrr. Oggi, siccome la quarta area ancora non esiste, si prevede di inquadrare gli ingressi targati Pnrr con il trattamento dell'area 3, posizione F3.

I risultati magri ottenuti dal concorso Sud (1.483 idonei per 2.800 posti, come anticipato dal Sole 24 Ore del 1° luglio) mostrano tutta la complessità del problema. Lo stesso ministro per la Pa Renato Brunetta ha sostenuto nelle scorse settimane che anche l'offerta economica prevista nel bando (scritto dal governo Conte-2) ha contribuito a tenere lontane le candidature davvero qualificate. La nuova area, anche con l'ampliamento che porta nelle possibilità di carriera nella Pa, è stata pensata per cominciare ad affrontare il problema. Anche se per capire quali leve avrà davvero per risolverlo bisognerà attendere la revisione complessiva degli ordinamenti professionali, e soprattutto il finanziamento che riuscirà a trovare spazio nella prossima legge di bilancio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Premi ai più bravi
Contratto statali
«Pa, aumenti
e carriere rapide»**

Andrea Bassi

Il presidente dell'Aran: «Pa, aumenti di paga e carriere più rapide». *Apag.7*

**LA PROPOSTA
PRESENTATA IERI
DAL PRESIDENTE
DELL'ARAN
ANTONIO NADDEO
AI SINDACATI**

Le retribuzioni medie nella Pa

Stipendio	Retribuzione individuale anzianità	Tredicesima	Totale voci stipendiali	Totale indennità fisse e accessorie	Retribuzione complessiva
TOTALE					
23.305	2.377	2.445	28.128	8.654	36.782
FUNZIONI CENTRALI					
23.106	287	2.031	25.424	11.308	36.731
FUNZIONI LOCALI					
22.700	452	2.087	25.238	6.107	31.345
ISTRUZIONE E RICERCA					
20.631	4.245	2.139	27.016	3.838	30.854
SANITÀ					
26.003	2.221	2.804	31.028	10.855	41.883
COMPARTO AUTONOMO O FUORI COMPARTO					
32.475	1.938	3.943	38.356	8.720	47.076
PERSONALE IN REGIME DI DIRITTO PUBBLICO					
24.846	1.757	2.924	29.528	15.628	45.156

Fonte: Conto annuale Ragioneria generale dello Stato

L'EGO - HUB



Il contratto degli statali

«Pa, aumenti di paga e carriere più rapide»

► Nascerà un'area per le alte professionalità ► Il 50% dei quadri sarà interno. Lo scatto con retribuzioni simili a quelle dei dirigenti di stipendio più veloce soltanto ai migliori

IL PIANO

ROMA Stipendi più simili a quelli dei dirigenti che dei funzionari. Con una parte della retribuzione legata ai risultati e alle posizioni di responsabilità occupate. Sul tavolo del rinnovo del contratto degli statali il governo, per il tramite dell'Agenzia Aran, mette la nascita di una quarta area, per ora non battezzata con nessun nome, ma che assomiglia molto a quella dei "quadri" del privato. Secondo la bozza presentata ieri dal presidente dell'Aran, Antonio Naddeo, ai sindacati, in questa quarta area entreranno persone con competenze, si legge nel documento, "altamente specialistiche". Chi ne entrerà a far parte? I requisiti minimi indicati sono una laurea specialistica accompagnata, di norma, da un periodo pluriennale di esperienza lavorativa, sia nel pubblico che nel privato, in funzioni specialistiche o di responsabilità che possono anche richiedere l'iscrizione ad albi professionali. I profili, insomma, assomigliano molto a quelli che da qualche tempo la Pubblica amministrazione ha iniziato a cercare per attuare il Piano nazionale di ripresa e resilienza. Va detto, fino ad oggi, con scarso successo come nel caso dell'ormai famoso concorso per

il Sud. In effetti offrire dei contratti a termine con stipendi bassi (quelli della terza area offerti ai candidati erano di circa 1.400 euro mensili) a ingegneri, statistici, data scientist e ad altri profili altamente specializzati, non si è rivelata una strada facilmente percorribile. «La quarta area», spiega Naddeo al *Messaggero*, "nascerà vuota. Nel tempo potrà essere riempita sia con progressioni di carriera interne come prevede del resto il decreto sul reclutamento nella Pa, sia con ingressi dall'esterno. In questa area potranno trovare posto anche le professionalità che saranno assunte a tempo determinato per l'attuazione del Pnrr». Ai funzionari interni sarà riservato, si legge nella bozza di accordo sul nuovo ordinamento professionale, il 50% dei posti (la stessa percentuale del resto che prevede anche il decreto sul reclutamento). La progressione non avverrà più come oggi, in base a un rigido concorso, ma per gli interni ci sarà una procedura snella. Si valuteranno i risultati, i titoli posseduti, l'esperienza maturata. «Con questo ordinamento professionale», spiega ancora Naddeo, «cerchiamo di guardare al futuro, ai nuovi ingressi nella Pubblica amministrazione, ma nello stesso tempo teniamo conto delle professionalità interne dando la possibilità ai funzionari

di fare carriera». La bozza portata al tavolo ieri prevede per le altre aree invece, delle progressioni economiche orizzontali. Anche qui ci saranno delle novità. Vengono previste due strade per gli aumenti di stipendio. Una "selettiva" che consentirà di riconoscere gli scatti, senza eccessivi formalismi, anche indipendentemente dal decorso del tempo, ad un limitato numero di persone con livelli di prestazione alti che abbiano dimostrato concretamente più elevate capacità. Per tutti gli altri che invece hanno raggiunto risultati "buoni", gli aumenti ci saranno ogni «tot» di anni. Ma la domanda a questo punto, è se i sindacati sono d'accordo con l'impostazione presentata dall'Aran al tavolo della trattativa.

LE POSIZIONI

«I sindacati», dice Naddeo, «sulla quarta area hanno da sempre mostrato un certo scetticismo, ma la sua creazione ora è prevista da una legge». In realtà le posizioni sono più articolate. La Cgil, la Cisl e la Uil sono quelle che hanno sempre mostrato le maggiori perplessità alla creazione di un'area intermedia tra funzionari e dirigenti. La Fpa invece ha aperto con favore alla proposta Aran. Il segretario Marco Caromagnano plaude a un nuovo ordi-

namiento professionale per rendere «coerente le professionalità necessarie con i nuovi modelli lavorativi, migliorare i servizi resi a cittadini e imprese, offrire prospettive e rendere appetibili le nuove assunzioni che ormai sono ineludibili». Positivo anche il giudizio della Confal-Unsa. «Le nostre valutazioni», dice il segretario generale Massimo Battaglia, «sono di apprezzamento dell'idea di progressioni economiche all'interno delle aree con procedure snelle secondo due modalità "selettive" ed "inclusive", e di progressioni verticali fra le aree con procedure interne, riservando il 50% dei posti». Restano tuttavia alcune criticità, la più rilevante delle quali, è il «costo» del nuovo ordinamento professionale. Per ora c'è un impegno a trovare i fondi a finanziare la nuova area e le progressioni di carriera nella prossima legge di Bilancio. «Nel Patto per il pubblico impiego firmato dal ministro Renato Brunetta e da Mario Draghi», ricorda Naddeo, «è stato preso un impegno politico a stanziare nuove risorse nella prossima manovra». Intanto, però, i tempi per la firma del nuovo contratto si stanno allungando. L'obiettivo di chiudere entro luglio è ormai saltato. «Ce la faremo per settembre», promette Naddeo.

Andrea Bassi

© RIPRODUZIONE RISERVATA